

UNIVERSITÀ DI TRENTO

La valorizzazione della ricerca tramite la creazione di iniziative imprenditoriali accademiche

Crash Course 2026 su Protezione e valorizzazione della proprietà intellettuale – terzo incontro

Alessandro Rossi

Delegato del Rettore al Supporto al sistema produttivo

Dipartimento di Economia e Management | School of Innovation

Università di Trento

UNIVERSITÀ DI TRENTO

Dove siamo nel percorso

I due incontri precedenti

- La protezione e valorizzazione delle invenzioni brevettabili
- La protezione e valorizzazione dei software
- **Cosa sapete già**: cosa si può proteggere e come
- **Incontro di oggi**: come valorizzo quanto ho protetto?

Oggi

- **Alessandro Rossi**: il quadro di Ateneo, il licensing a terzi di brevetti e software, l'accreditamento delle startup, le strutture di supporto e programmi di accompagnamento.
- **David Tacconi**: come si identifica un mercato per un'idea di ricerca. Uno sguardo alle iniziative Open Office e Student Venture Builder.
- **Matteo Cevese**: invenzione e innovazione, KTH Innovation Readiness. Uno sguardo alle iniziative PoC by Trentino e Trentino Startup Valley.

UNIVERSITÀ DI TRENTO

Dalla protezione alla valorizzazione

Hai protetto un risultato. E adesso?

- **Un titolo di protezione non è un traguardo**: è un asset che resta fermo finché qualcuno non lo porta sul mercato. Una parte consistente di ogni portafoglio brevettuale accademico non trova mai un licenziatario.
- **Due strade**: portare il risultato a un'impresa esistente per l'industrializzazione (licenza o cessione), oppure costruire una nuova realtà imprenditoriale che lo porta sul mercato (startup accademica).
- **Il piano di valorizzazione parte subito**: Le due strade chiedono spesso condizioni e interlocutori diversi fin dal primo deposito.
- **Esiste una terza via**: la ricerca collaborativa e il co-sviluppo con un partner industriale, che aiuta il de-risking tecnologico senza bisogno di cedere anticipatamente o reperire il capitale per una startup.
- **Ruolo dell'Ateneo:** mette a disposizione un quadro di regole chiare e condivise, personale, strutture e percorsi di supporto e pure risorse economiche che rendono percorribili entrambe le strade.

UNIVERSITÀ DI TRENTO

UniTrento oggi

Alcuni dati sulla valorizzazione in ateneo

55 brevetti in portafoglio (ottobre 2026)

22 accordi di valorizzazione su brevetti, software e know-how

32 startup complessivamente accreditate dall'Ateneo

6 startup attualmente in portafoglio (accreditate nell'ultimo quinquennio)

6 personale tecnico-amministrativo dedicato a temi di valorizzazione e terza missione

2.000 studenti nelle attività di educazione all'imprenditorialità della School of Innovation e CLab Trento

100+ imprese coinvolte come challenge provider negli ultimi tre anni

7 Programmi strutturati di supporto (formazione di base, proof of concept, mentoring, venture building, ecc.)

UNIVERSITÀ DI TRENTO

Chi fa che cosa

Sei interlocutori, ruoli distinti

Divisione VIR

Valorizzazione e Impatto della Ricerca

Istruttoria delle disclosure, supporto al deposito, gestione di brevetti, contitolarità, licenze e cessioni

Istruttoria dell'accreditamento startup e accordi IP startup–Ateneo

Segreteria delle due Commissioni

Crash course su IP

Commissione IP

Presieduta dal Rettore o da un suo delegato, da 4 a 6 docenti nominati dal Senato

Decide primo deposito, estensione PCT, fasi nazionali, mantenimento e abbandono

Esprime parere sugli atti di sfruttamento economico

Commissione Start up

Il Presidente e i membri della Commissione IP, più il Direttore Generale

Parere su accreditamento e revoca

Verifica conflitti di interesse

Monitoraggio delle startup accreditate

HIT

Fondazione Hub Innovazione Trentino

Supporto al piano di valorizzazione richiesto a ogni fase brevettuale

Analisi di mercato e trend

Supporto alla redazione del business plan
Supporto allo scouting in ateneo e ai programmi di PoC

School of Innovation

Formazione all'imprenditorialità studentesca, da corsi curricolari al percorso di venture building

Open Office, Student Venture Builder, Startup Lab, Challenge con imprese

Senato e CdA

Il Senato esprime parere sull'accreditamento

Il CdA delibera accreditamento ed eventuale quota di capitale

Il Rettore firma gli atti di sfruttamento economico, previa delibera del CdA e parere della Commissione IP

UNIVERSITÀ DI TRENTO

Le regole del gioco

Tre documenti fondamentali

- **Regolamento in materia di proprietà intellettuale**
  D.R. 539 del 22 luglio 2020, modificato con D.R. 339 dell'8 aprile 2024.
- **Linee guida per la gestione dei brevetti**
  approvate dalla Commissione IP il 7 marzo 2024, modificate l'11 settembre 2025.
- **Regolamento in materia di start up**
  D.R. 899 del 2 dicembre 2020.

Legge 102 del 24 luglio 2023: revisione del c.d.«professor privilege»

- **La titolarità è dell'Ateneo**, non più del ricercatore (art. 65 Codice della proprietà industriale). Si applica a tutte le invenzioni comunicate dopo l'entrata in vigore della legge, a prescindere da quando sono state conseguite.
- **Resta il diritto morale** di essere riconosciuto inventore o autore: inalienabile, irrinunciabile, imprescrittibile.
- **Vale anche per software e banche dati** quando sono il risultato delle mansioni del personale dipendente.
- (Ovviamente) **non rientrano** i diritti d'autore sulle pubblicazioni scientifiche.
- **Non rallenta**, **non impedisce**, **non limita** l'efficacia delle attività di valorizzazione.
- **Al contrario**, disegna una traiettoria chiara con impegni e vincoli per l'Ateneo + benefici e incentivi chiari per gli inventori.

Regolamento in materia di PI

Chi è “ricercatore” per il Regolamento

- Docenti di I e II fascia, ricercatori a tempo determinato e indeterminato. Personale tecnico e amministrativo Assegnisti, titolari di contratti di ricerca, dottorandi, borsisti, stagisti, studenti. Collaboratori comunque denominati, professori a contratto, CEL

I tuoi obblighi

- **Comunicare tempestivamente** il risultato potenzialmente proteggibile, con il modulo di invention disclosure o di software disclosure. La mancata comunicazione è una violazione del Regolamento.
- **Salvaguardare la novità**: nessuna divulgazione prima del deposito. Un abstract a un convegno può distruggere la brevettabilità.
- **Mantenere la riservatezza** nei limiti necessari a tutelare i diritti dell’Ateneo e gli impegni verso terzi.
- **Il responsabile scientifico** deve informare tutti i collaboratori prima dell’avvio della ricerca, e regolare per contratto i rapporti con enti e imprese esterne.

Gli obblighi dell’ateneo

- **Rispondere entro 6 mesi** dalla tua comunicazione: deposita la domanda di brevetto, oppure ti comunica di non avere interesse a procedere. Il termine è prorogabile di 3 mesi, previa comunicazione.
- Se non risponde nei termini o dichiara il disinteresse, puoi depositare tu, a tuo nome e a tue spese. Nulla è dovuto all’Ateneo, che conserva solo una licenza gratuita per ricerca e didattica non commerciali.
- **Sostenere i costi**: primo deposito ed estensione internazionale sono interamente a carico dell’Amministrazione centrale.
- **Affiancarti** con la Divisione VIR e definire la strategia di valorizzazione insieme a te, non al posto tuo.

UNIVERSITÀ DI TRENTO

Il percorso del brevetto

Fase	Quando	Chi decide	Chi paga
Primo deposito	Alla disclosure. Rapporto di ricerca EPO entro circa 9 mesi	Commissione IP, entro 6 mesi dalla comunicazione (prorogabili di 3)	Amministrazione centrale, per intero
Estensione internazionale (PCT)	Entro 12 mesi dal primo deposito (data di priorità)	Commissione IP, valutati Search Report e Written Opinion	Amministrazione centrale, per intero, fino alla designazione degli Stati
Ingresso nelle fasi nazionali	Entro 30 o 31 mesi dalla data di priorità	Commissione IP, solo con un interesse esterno documentato	**Struttura accademica di afferenza**, con fondi dedicati o fondi di ricerca dell'inventore
Mantenimento	Dopo la concessione	Commissione IP	Italia: Amministrazione centrale per massimo 2 anni. Estero: struttura accademica, finché non subentra un terzo

Il passaggio critico è il terzo: dai 30 mesi in poi il costo si sposta sul dipartimento, e la Commissione autorizza solo se esiste un chiaro piano di valorizzazione (contatti, interesse, stakeholder, team di eventuale startup). Non basta un generale interesse dal parte dell'inventore a sostenere le spese per il mero mantenimento in vita del brevetto.

UNIVERSITÀ DI TRENTO

Che cosa viene chiesto all'inventore

I documenti

- **Al primo deposito**: modulo di descrizione dell'invenzione firmato da tutti gli inventori, piano di valorizzazione redatto con HIT, bozza di accordo di gestione in caso di contitolarità, preventivo di spesa.
- **Al PCT**: rapporto di ricerca EPO, richiesta motivata degli inventori che tenga conto dei rilievi, piano di valorizzazione aggiornato, preventivo.
- **Alle fasi nazionali**: richiesta con i Paesi di interesse, piano di valorizzazione con i risultati raggiunti, preventivo di massima.

Ingresso nelle fasi nazionali

- Serve almeno uno di questi tre elementi, entro 90 giorni dalla scadenza:
- **Impegno formale di un terzo** a valorizzare la tecnologia con licenza o acquisizione: lettera di intenti con i termini generali, o bozza di contratto condivisa.
- **Impegno formale di un finanziatore** a finanziare lo sviluppo tecnologico o un progetto imprenditoriale basato sul brevetto.
- **In alternativa**, la partecipazione a un progetto europeo EIC che finanzi lo sviluppo e la valorizzazione della tecnologia.

Il piano di valorizzazione non è un adempimento burocratico: è il documento principale che giustifica il mantenimento in vita del brevetto. L'inventore è chiamato a essere parte attiva nella scrittura e aggiornamento del piano. Si costruisce con il supporto Dell'ufficio VIR e di business developer di HIT, ma non si tratta di una semplice delega.

UNIVERSITÀ DI TRENTO

Accordi di licenza o cessione di un brevetto

Una procedura pubblica, non una trattativa privata

- **L'Ateneo pubblica** sul proprio portale tutte le domande di protezione e i titoli, di cui è titolare o contitolare, che intende cedere o concedere in licenza.
- **Avviso pubblico permanente** sull'Albo online (pubblicazione n. 188), pubblicato il 22 gennaio 2026 con scadenza 31 dicembre 2026 e rinnovato annualmente, per la raccolta di manifestazioni di interesse.
- **Procedura a sportello**: le manifestazioni pervenute vengono esaminate con cadenza mensile, il 15 di ogni mese.
- **I titoli sono consultabili** sulla piattaforma nazionale Knowledge Share, con schede descrittive per ciascuna tecnologia.
- **Se non arrivano manifestazioni di interesse**, il Rettore o il Delegato può avviare e condurre procedure negoziali dirette con soggetti terzi, imprese o startup.
- **Chi firma**: gli atti di sfruttamento commerciale sono firmati dal Rettore, previa delibera del Consiglio di amministrazione e parere della Commissione IP.

Prima strada: contatti industriali diventano un accordo definitivo solo dopo essere risultati vincitori della procedura pubblica.
Seconda strada: un accordo di licenza o di cessione a una startup accademica è soggetto allo stesso passaggio pubblico.
Terza strada: considerazioni analoghe valgono per brevetti sviluppati assieme a terzi e di cui l'ateneo ha una quota.

UNIVERSITÀ DI TRENTO

I proventi della valorizzazione

Ripartizione al netto delle spese sostenute dall'Ateneo

50% **all'inventore o inventrice**

20% **alla struttura coinvolta nella ricerca**

30% **all'Amministrazione centrale**

Con più inventori la quota si divide in proporzione al contributo dichiarato nel modulo di disclosure, altrimenti in parti uguali.

L'eccezione dell'inventore founder (art. 8)

Se sei inventore e insieme socio, amministratore o dirigente della società a cui l'IP viene ceduta o licenziata, non accedi alla ripartizione dei proventi.

Vale sia che la società sia accreditata dall'Ateneo, sia che non lo sia.

La quota non versata va al potenziamento delle attività di valorizzazione della proprietà intellettuale dell'Ateneo.

Il ritorno economico, in quel caso, per l'inventore socio andrà trovato nel valore della sua quota societaria.

Se l'Ateneo decide di abbandonare il titolo, puoi subentrare nella titolarità previa delibera: da quel momento paghi le spese future di mantenimento del brevetto e, in caso di valorizzazione successiva, rimborsi in quote annuali le spese già sostenute dall'Ateneo.

Strada B → Costruire l'impresa («startup accademica»)

Tre tipologie regolate in modo diverso, declinate per maturità e attori coinvolti

	Start up	Start up di ricerca	Start up studentesca
Oggetto	Sviluppo, produzione e commercializzazione di beni e servizi innovativi derivanti da risultati della ricerca di Ateneo	Sviluppo precompetitivo di prodotti e servizi innovativi derivanti da risultati della ricerca di Ateneo	Beni e servizi innovativi ideati valorizzando conoscenze e competenze acquisite in Università
Chi può proporre	Università, docenti, personale tecnico amministrativo	Anche assegnisti, dottorandi, dottori di ricerca e laureati magistrali da meno di un anno, collaboratori con almeno due anni di ricerca negli ultimi tre	Studenti di laurea o di dottorato
Quota minima dei proponenti	30% del capitale	30% del capitale	75% del capitale
Durata dello status	Massimo 5 anni	Massimo 3 anni. Se si trasforma in Start up, il totale non supera 5 anni	Massimo 3 anni, prorogabili di 2

Per la Start up di ricerca proposta da chi non è docente o personale tecnico amministrativo serve una dichiarazione di supporto di almeno un docente, che attesti la rilevanza del contributo dei proponenti ai risultati di ricerca.

UNIVERSITÀ DI TRENTO

Il percorso di accreditamento come startup

1	2	3	4	5	6	7	8
Technology disclosure	Consiglio di Dipartimento	Commissione Start up	Senato accademico	CdA	Accreditamento (e eventuale costituzione)	Albo delle startup	Monitoraggio annuale

- **Technology disclosure**: primi contatti con la Divisione VIR per capire quali risultati della ricerca si intendono trasferire e con quali forme di valorizzazione. Si chiude con il modulo “Technology disclosure per proposta start-up”, e da qui parte la negoziazione dell’eventuale contratto di licenza di brevetto o know-how.
- **Consiglio di Dipartimento o Centro**: delibera su assenza di concorrenza e conflitto di interessi, compatibilità dell’impegno orario con didattica e ricerca, disponibilità preliminare a concedere spazi e risorse.
- **Commissione Start up**: i soci proponenti presentano il progetto di persona. La Commissione esprime il parere, tenendo conto della delibera della struttura.
- **Senato e CdA**: il Senato esprime parere, il CdA delibera. L’accreditamento ha effetto dalla delibera se la società è già costituita, dalla costituzione se avviene dopo.

UNIVERSITÀ DI TRENTO

Criteri per l'accreditamento come startup

I requisiti di ammissibilità

- **Impresa costituenda o costituita da meno di tre anni**
- **Nessuna concorrenza** con le attività dell'Ateneo e delle sue strutture, comprese consulenza e ricerca per conto terzi.
- **Forma giuridica libera**, ma obbligatoriamente S.r.l. se l'Università partecipa al capitale.
- **Rapporto con l'Ateneo definito e regolato** su spazi, attrezzature, servizi e personale, tramite apposita convenzione.
- **Rispetto delle regole di incompatibilità** per personale universitario, assegnisti e dottorandi.

Il business plan: contenuti obbligatori

- Obiettivi, piano finanziario pluriennale, prospettive economiche e mercato di riferimento
- Aspetti innovativi e legame esplicito con la ricerca o con le competenze maturate in Ateneo
- Qualità tecnologiche e scientifiche del progetto
- **Ruoli e impegno orario di professori e ricercatori coinvolti**, per consentire al CdA di valutarne la compatibilità
- Compagine societaria ed eventuale quota di partecipazione dell'Università
- **Modalità di sfruttamento dei beni immateriali dell'Ateneo** e regolamentazione della proprietà intellettuale
- Sostenibilità tecnico-economica, capacità gestionale del team, reperimento delle risorse complementari

La parte più debole dei progetti che arrivano in Commissione non è la tecnologia, ma piuttosto: (1) la composizione del team, (2) la presenza di elementi di validazione di mercato (quale problema si propone di risolvere e per quale destinatario) e (3) di una roadmap convincente per l'ingresso nel mercato (tempi, risorse).

UNIVERSITÀ DI TRENTO

Incompatibilità e conflitto di interessi

- **Docenti e ricercatori a tempo pieno**: possono ricevere incarichi istituzionali privi di deleghe operative, previa autorizzazione. Per assumere cariche con deleghe operative, ad esempio amministratore delegato, occorre il regime a tempo definito.
- **Dottorandi e assegnisti**: possono svolgere attività retribuita e non retribuita e assumere cariche amministrative, se non confligge con le funzioni di ricerca e previo parere favorevole del responsabile dell'assegno o del tutor, e dove richiesto del Collegio dei docenti.
- **Divieto assoluto di cariche direttive e amministrative** per Rettore, membri del CdA, membri del Senato accademico, Direttori di Dipartimento e di Centro.
- **Nessun rapporto di lavoro subordinato** con la società. Se la partecipazione diventa incompatibile con didattica e ricerca, l'attività va cessata, salvo richiesta di aspettativa. Resta comunque il diritto a conservare la quota societaria.
- **Obbligo di comunicazione annuale** di dividendi, compensi, remunerazioni e benefici per il personale a tempo pieno che partecipa alla società.
- **Divieto di attività in concorrenza** con l'Università. Sul conflitto di interessi, attuale o potenziale, si pronuncia la Commissione del Senato per l'attuazione del Codice etico.

UNIVERSITÀ DI TRENTO

La proprietà intellettuale tra Ateneo e startup

Conferimento iniziale dell'IP alla startup

- **Serve un contratto di licenza o cessione** negoziato con la Divisione VIR, alle condizioni del Regolamento sulla proprietà intellettuale.
- **Si applica l'art. 8**: l'inventore che è anche socio o amministratore non accede alla ripartizione dei proventi.
- **Se l'Università entra nel capitale**: di norma non oltre il 10 per cento, elevabile fino al 20 per cento con delibera del CdA sentita la Commissione. Durata massima 5 anni per la Start up, 3 per le altre.
- **In quel caso l'Università nomina** un consigliere di amministrazione, che riferisce alla Commissione almeno una volta l'anno, e sono previsti strumenti di exit nei patti parasociali.

Gestione IP successiva alla costituzione

- **È della startup** la proprietà intellettuale dei risultati della ricerca che svolge, purché il suo personale sia l'unico a contribuire a quei risultati.
- **È in contitolarità** proporzionale agli apporti, se i beni immateriali nascono da collaborazioni tra startup e Università.
- **È sempre congiunta** se la startup sviluppa risultati proteggibili nell'ambito di ricerca condotta presso la struttura ospitante.
- **L'Ateneo ha diritto** a una licenza d'uso gratuita, senza sublicenza, per i soli fini istituzionali di ricerca e didattica. La startup è tenuta a concederla salvo gravi motivi ostativi.

Convenzione per spazi e attrezzature: durata massima 3 anni, rinnovabile di 2 per servizi e attrezzature, non per l'ospitalità della sede operativa. Bilancio e relazione sulla gestione vanno inviati ogni anno, pena la revoca dello status.

UNIVERSITÀ DI TRENTO

Come fare? I programmi strutturati di supporto

L’offerta formativa e i percorsi di accompagnamento

Competenze di base

Corsi curricolari della School of Innovation su I&E

Startup Lab

Master MAIN, EIT Digital Master School

Micromoduli, challenge con imprese

Crash Course on IP

R2B con HIT, dedicato ai dottorandi

Dall’idea al team

Open Office: coaching e mentoring su progetti in fase iniziale

Student Venture Builder: studenti e dottorandi che costruiscono impresa su idee di ricerca, con il ricercatore come advisor scientifico

Springboard of Startups

Consolidamento e sviluppo

PoC Road to Market, finanziato da Fondazione Caritro

PoC by Trentino, programma congiunto con FBK

Accreditamento come startup di Ateneo

Trentino Startup Valley e il sistema di incubazione di Trentino Sviluppo

UNIVERSITÀ DI TRENTO

Alcuni passi falsi: dove si ferma spesso la valorizzazione

- **Divulgare prima di depositare**. Un poster, un abstract, una tesi discussa in seduta pubblica. È il modo più rapido e più irreversibile di perdere un brevetto.
- **Arrivare alla scadenza dei 30 mesi dal deposito di un brevetto senza nessun piano di valorizzazione**. A quel punto la Commissione può non autorizzare l'ingresso nelle fasi nazionali (anche se l'inventore dispone del budget).
- **Non risolvere a monte la posizione del docente**. Tempo pieno o tempo definito, deleghe operative, conflitto di interessi: sono condizioni di ammissibilità, non dettagli da sistemare dopo.
- **Non considerare l'allineamento fra tempi della ricerca e del mercato**. Ad esempio: i passaggi brevettuali hanno scadenze specifiche, improrogabili e con effetti irreversibili.
- **Spingere una tecnologia senza nessuna visione del potenziale di mercato**. È la ragione più frequente per cui un progetto solido dal punto di vista scientifico non convince né un'impresa né un investitore.
- **Atteggiamento ingenuo nella negoziazione con attori industriali e investitori**. Non sempre una manifestazione di interesse si trasforma in un accordo. Non bisogna fermarsi al primo scoglio.
- **La costituzione della startup**. Ruolo dell'inventore nella startup e costituzione di un team dedicato.

UNIVERSITÀ DI TRENTO

Come orientarsi fra valorizzazione diretta e indiretta

1. Chi porta sul mercato?

Se esiste già un'impresa interessata con capacità produttiva e canali di mercato, la licenza/cessione è la strada più breve e più solida.

Se non esiste, o se nessuno vuole assumersi il rischio di sviluppo, la tecnologia ha bisogno di un veicolo proprio.

Interlocutori: Divisione VIR, con il supporto di HIT.

2. Chi ci mette il capitale?

Lo sviluppo tra prototipo e mercato va finanziato, e la ricerca non lo finanzia.

Programmi di proof of concept, ricerca collaborativa, investitori: logiche e metriche diverse.

Interlocutori: Divisione VIR; HIT, PoC by Trentino, Trentino Sviluppo, rete di investitori e altri partner strategici (ad es.: CDP).

3. Chi guida l'esecuzione?

Nel caso di una startup accademica, il ricercatore raramente può e vuole fare l'amministratore delegato (inclinazioni + egole di incompatibilità).

Serve qualcuno che guidi l'impresa mentre lui rimane advisor scientifico.

Interlocutori: Divisione VIR; HIT, School of Innovation, Student Venture Builder, rete di investitori, mentor e founder.

UNIVERSITÀ DI TRENTO

Da dove si comincia

Cosa leggere

- Regolamenti, linee guida e modulistica nella sezione Terza missione del sito di Ateneo

A chi scrivere

- **Divisione Valorizzazione e Impatto della Ricerca** per disclosure, brevetti, licenze, accreditamento startup.
- **valorizzazione.impatto@unitn.it**

Cosa vediamo nei prossimi interventi di oggi?

- **David Tacconi**: come si capisce se esiste un mercato per un'idea di ricerca, e i due percorsi di accompagnamento della School of Innovation, Open Office e Student Venture Builder.
- **Matteo Cevese**: la distinzione tra invenzione e innovazione, il modello KTH Innovation Readiness per misurare la maturità di un progetto, PoC by Trentino e il collegamento con Trentino Startup Valley.